

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA IN FAVORE
DEGLI INFERMIERI PROFESSIONALI, ASSISTENTI SANITARI E
VIGILATRICI D'INFANZIA (IPASVI)**

ESERCIZIO 2003

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AMMINISTRATIVA

PAGINA BIANCA

Collegi del Consiglio di Indirizzo Generale,

il bilancio consuntivo 2003, sottoposto alla Vostra approvazione, è stato predisposto esattamente ad un anno dall'insediamento dei nuovi Organi di amministrazione della Cassa.

Il risultato della gestione evidenzia l'attività svolta al fine di attuare l'iniziale obiettivo strategico: quello di *rilanciare* la Cassa nell'ottica di *migliorarne* il ruolo, la funzione istituzionale, i servizi, l'immagine.

Le relative azioni, sintetizzate di seguito per aree di intervento, sono state in gran parte già attuate, attraverso provvedimenti adottati dagli Organi di amministrazione, che questa relazione politica vuole sinteticamente ripercorrere.

L'analisi successiva si soffermerà, in particolare, su:

1. I RAPPORTI CON GLI ISCRITTI
2. I RAPPORTI CON LA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI COLLEGI IPASVI
3. I RAPPORTI CON I COLLEGI PROVINCIALI IPASVI
4. I RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI
5. LE LINEE GUIDA POLITICHE DETTATE DAL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE
6. LE PRESTAZIONI AGGIUNTIVE
7. GLI ORGANI COLLEGIALI - LE ATTIVITÀ ED I RAPPORTI
8. IL RIASSETTO ORGANIZZATIVO E LA GESTIONE DEL PERSONALE
9. LA NUOVA SEDE
10. LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO

1. I RAPPORTI CON GLI ISCRITTI

È stato trasferito all'esterno il servizio di assistenza telefonica agli iscritti. L'attività è svolta dalla società Atesia del gruppo Telecom Italia e si avvale di un minimo di dieci operatori fino ad un massimo di venticinque, disponibili per dodici ore, tra le ore 9,00 e le ore 21,00 di ciascun giorno lavorativo, formati ed addestrati direttamente dal Capo Servizio Previdenza e dai suoi collaboratori. Il call center, attuato a decorrere dal 19 gennaio 2004, soddisfa le richieste di primo livello informativo in modo integrato con la struttura interna, riservando a quest'ultima la gestione delle comunicazioni di particolare complessità, ovvero tutte quelle richieste che necessitino dell'esame delle pratiche cartacee degli assicurati e svolgendo, di contro, la più consistente attività di assistenza.

L'esito del primo mese di esercizio è soddisfacente: al di là dei segnali positivi che si ricevono anche in sede territoriale, una prima lettura dei dati evidenzia come il rapporto tra chiamate evase/non evase sia passato dal 2,78 al 1,04 dell'attuale servizio.

Il processo di miglioramento della comunicazione tra la Cassa ha vissuto un rilevante sviluppo anche in termini di diffusione delle informazioni: tutti gli iscritti ed i silenti hanno ricevuto la comunicazione di avvenuto trasferimento della sede, nonché di attivazione del nuovo numero telefonico, nel mese di aprile 2003; allo stesso tempo, tutti gli iscritti ed i silenti, all'interno del plico contenente la documentazione per l'adesione al provvedimento di sanatoria contributiva, sono stati portati a conoscenza dell'attivazione del nuovo servizio di call center.

Il sito web istituzionale, dopo un'iniziale periodo di non accessibilità, seguito al trasferimento presso la nuova sede, è tornato in linea con una nuova veste grafica, arricchito nei contenuti, tempestivamente aggiornati. Sono presenti nuove sezioni, come quella dedicata alla sanatoria contributiva, affiancate a quelle preesistenti, riservate alle novità, alle scadenze, ai calcoli, alle domande ricorrenti, alla rivista in formato elettronico. Ne è stata, inoltre, aperta una nuova, dedicata alla rassegna stampa di articoli di carattere previdenziale e professionale. Durante questo primo anno il valore strategico di questa nuova forma di comunicazione, ormai affermata pienamente anche in Italia, è stato prontamente colto e trasformato in un'opportunità per gli iscritti.

I termini per l'adesione alla sanatoria contributiva sono stati riaperti con decorrenza dal 1 gennaio fino al 30 aprile 2004, con deliberazione approvata dai Ministeri vigilanti.

Durante la vigenza della prima "finestra" del provvedimento, gli iscritti ed i silenti, con posizioni contributive debitorie o con inadempienze verso gli obblighi sanciti dal Regolamento di Previdenza, hanno manifestato un notevole interesse per la possibilità di regolarizzare la propria posizione contributiva. Tale interesse ha generato un volume di richieste di assistenza nella compilazione del modello predisposto, pervenute tramite telefono, fax, e-mail, casella vocale, corrispondenza, anche direttamente da parte dei Collegi provinciali IPASVI. Preso atto dell'oggettiva difficoltà, da parte della struttura organizzativa, di far fronte a tutte le richieste di assistenza, nonché della necessità di non penalizzare coloro che non sono riusciti, per cause indipendenti dalla loro volontà, a presentare nei termini previsti la domanda di adesione al citato provvedimento per la difficoltà ad entrare in comunicazione con gli uffici della Cassa, è stato valutato che le domande di adesione ricevute, nonché le somme incassate a titolo di contribuzione soggettiva, contribuzione integrativa, contribuzione di maternità, e a titolo di sanzione, costituissero soltanto una parte della reale potenzialità.

È stata deliberata la riduzione del contributo di maternità a € 37, con decorrenza dal 1 gennaio 2003. L'articolo 78 del Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151, pone a carico del bilancio dello

Stato una quota parte dell'indennità di maternità, pari a € 1549,37, a titolo di fiscalizzazione degli oneri sociali, subordinatamente alla riduzione del relativo contributo. Questa disposizione è stata considerata come una concreta opportunità in favore degli iscritti, tenuto conto della circostanza che, ancorché la popolazione femminile sia quella prevalente tra gli attivi, le valutazioni di medio periodo hanno evidenziato una sostanziale tenuta, se non incremento, del Fondo per la maternità.

A seguito del trasferimento all'esterno del servizio di assistenza telefonica, è stato possibile operare una nuova distribuzione del carico di lavoro nell'ambito delle Aree operative del Servizio Previdenza, con la finalità di rendere più tempestiva l'evasione della corrispondenza pervenuta dagli iscritti, correlata sia allo svolgimento di attività istruttoria, sia ad istanze a vario titolo.

2. I RAPPORTI CON LA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI COLLEGI IPASVI

Fino ad oggi, il momento più importante della collaborazione tra i due Enti è rappresentato dal concorso della Cassa alla definizione dell'accordo con la Reale Mutua Assicurazioni (con il tramite del broker Willis), grazie al quale gli iscritti IPASVI potranno beneficiare di un sistema di protezione in caso di richieste di risarcimento per responsabilità professionale. L'apporto della Cassa consente ai liberi di professionisti di accedere a questa opportunità attraverso la copertura di un massimale di rischio più elevato, al quale corrisponde un premio di poco più alto rispetto a quello di base.

Sul fronte politico, in tema di assoggettamento previdenziale delle prestazioni aggiuntive svolte da infermieri dipendenti ai sensi del Decreto Legge 12 novembre 2001, n. 402, convertito con modificazioni in legge 8 gennaio 2002, n.1, ha assunto particolare importanza la presa di posizione comune nei confronti della vicenda, concretizzatasi in una lettera congiunta indirizzata ai Presidenti dei Collegi provinciali IPASVI. Tale comunicazione si è resa necessaria dopo che l'INPDAP, su pressione esterna, ha modificato l'iniziale punto di vista, corroborato da un parere del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il quale aveva escluso dalla base imponibile previdenziale, (rinviando al regime dei liberi professionisti) i compensi derivanti da tale tipologia di prestazioni. Dell'intera vicenda si darà, comunque, conto successivamente.

È stato confermato, nonché raddoppiato, lo spazio a disposizione sulla rivista mensile "L'infermiere", nell'ambito del quale la Cassa ha l'opportunità di diffondere notizie, informazioni, sia di carattere generale sulla previdenza dei liberi professionisti, sia sui provvedimenti più rilevanti adottati.

La partecipazione ai Seminari di studio, destinati ai componenti i Consigli Direttivi e i Collegi dei Revisori dei Conti dei Collegi provinciali IPASVI, ha consentito alla Cassa, per la prima volta nelle due edizioni svolte nel 2003 a Castrocaro Terme (FO) e ad Altavilla Milicia (PA), di utilizzare due spazi: il primo, in sede plenaria, con una relazione del Presidente, il secondo, in sessione parallela, con interventi tecnico - informativi del Presidente e del Direttore Generale. L'interesse manifestato dai partecipanti è stato notevole anche perché, in questa occasione, è stato lanciato un chiaro e forte segnale politico ai Collegi, di condivisione di obiettivi, di risultati, di necessità di coinvolgimento di tutta la categoria.

In attesa di sviluppare il portale web della categoria infermieristica, sono attivi i link incrociati tra i due Enti: in particolare, il logo della Cassa appare sulla pagina iniziale del sito web della Federazione.

3. I RAPPORTI CON I COLLEGI PROVINCIALI IPASVI

Le iniziative sono state molte ed hanno avuto come principio ispiratore quello del coinvolgimento dei Collegi, a tutti i livelli, con l'obiettivo di instaurare un rapporto di tipo diverso, ovvero di reale collaborazione, ribaltando la logica impositiva adottata in passato e, quindi, ricercando *servizi* da mettere a disposizione in sede provinciale.

È stato attivato un numero riservato, disponibile dal lunedì al venerdì dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 14,00, alle 16,00. In questo modo è stata resa possibile la creazione di una "corsia preferenziale" nelle comunicazioni tra la Cassa ed i propri iscritti. Nel corso del 2003 sono pervenute poco meno di duecento telefonate da poco più di cinquanta Collegi provinciali.

La Cassa, in occasione dei provvedimenti più rilevanti ovvero di eventi, anche esterni, che abbiano un risvolto sui temi oggetto dell'attività istituzionale (come, per esempio, la vicenda dell'assoggettamento previdenziale delle prestazioni aggiuntive), ha dato avvio ad un importante processo di comunicazione con i Presidenti dei Collegi provinciali IPASVI. I temi considerati a questo fine sono stati:

- L'avvenuta elezione dei nuovi componenti gli Organi Collegiali e l'istituzione del numero riservato ai Collegi
- Il bilancio dei primi cento giorni di mandato
- Le prestazioni aggiuntive (quattro comunicazioni)
- L'invio del modello UNI/03
- L'introduzione, tra i criteri generali di investimento di una quota per l'acquisto di immobili da destinare alla locazione di sedi dei Collegi provinciali IPASVI.
- La riapertura della sanatoria contributiva e l'attivazione del nuovo servizio di call center.

Altro elemento fondamentale è rappresentato dalla promozione di incontri a livello locale, che si sono svolti, a partire dal mese di maggio 2003, in molte città d'Italia, raccogliendo ovunque grande partecipazione e grande interesse. La scelta operata, peraltro, di far presenziare il Presidente ed il Direttore Generale, nonché di non percepire alcun compenso aggiuntivo da parte dei Collegi, ha sicuramente incoraggiato questi ultimi allo svolgimento di queste iniziative.

Anche in questo caso, l'implementazione del sito web si è rivelata opportuna, necessaria, utile. In particolare, è stata da poco attivata l'area riservata ai Collegi, nell'ambito della quale è stata riportata la corrispondenza che il Presidente della Cassa ha indirizzato ai Presidenti dei Collegi, nonché tutti gli elenchi degli iscritti alla Cassa. Tali elenchi, che saranno aggiornati periodicamente, renderanno possibile un aggiornamento reciproco dei dati.

A livello politico, risulta particolarmente importante la determinazione, adottata in sede di individuazione dei nuovi criteri generali di investimento, con la quale la Cassa svolgerà un importante ruolo di agevolazione nello svolgimento dell'attività dei Collegi, acquisendo unità immobiliari da destinare alla locazione di sedi degli stessi. Questa iniziativa rappresenta, forse, il primo vero atto di servizio della Cassa nei confronti dell'intera categoria.

Ciascun Collegio ha ricevuto, sotto forma di CD-ROM, la procedura di supporto al calcolo delle somme dovute a titolo di sanatoria contributiva. Nonostante tale procedura sia presente in

un'apposita sezione del sito web della Cassa, se ne è ritenuta necessaria una trasmissione diretta ai Collegi, anche perché fosse opportunamente divulgata ai loro consulenti, che spesso hanno contribuito, purtroppo negativamente, alla diffusione di informazioni inesatte.

Prosegue, inoltre, il costante confronto con i Presidenti dei Collegi, attuato tramite diversi contatti, sia diretti che nell'ambito delle riunioni del Consiglio Nazionale della Federazione IPASVI. Questa tipologia di reportage, meno formale, consente, in ogni caso, un aggiornamento sulle politiche della Cassa e sulle azioni messe in atto nei confronti degli iscritti.

4. I RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Il recente processo di espansione della libera professione infermieristica non ha ancora consentito la piena maturazione di organismi che, di norma, ne rappresentano il naturale completamento.

Conseguentemente le Associazioni professionali e le Organizzazioni Sindacali dei liberi professionisti non hanno potuto perfezionare il loro processo di sviluppo.

Dal primo punto di vista, l'Unione Nazionale degli Infermieri Liberi Professionisti (UNILP), dopo la fase di avvio, non ha saputo trovare la sua identità e, soprattutto, non ha saputo indirizzare il proprio ruolo sui fabbisogni effettivi dei liberi professionisti: formazione, aggiornamento, tutela assicurativa.

Per quanto riguarda le Organizzazioni Sindacali, la categoria fatica a svincolarsi dalla pressione esercitata dai Sindacati confederali, con il risultato di un percorso che spesso tende ad andare in senso contrario a quello delineato dalla rappresentanza professionale. Le recenti vicende della sentenza della Corte di Cassazione sull'obbligatorietà di iscrizione all'albo e dell'assoggettamento previdenziale delle prestazioni aggiuntive, che hanno visto protagonisti, secondo me in senso negativo, le Organizzazioni Sindacali, mostrano come lo sviluppo del processo di qualificazione professionale sia reso difficoltoso dal tentativo di appiattire la figura dell'infermiere nel contesto nazionale, così come si è affermata in questi ultimi anni.

5. LE LINEE GUIDA POLITICHE DETTATE DAL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE

Il nuovo mandato si caratterizza per un forte rapporto di collaborazione tra gli Organi di amministrazione (che sarà approfondito successivamente).

Il Consiglio di Indirizzo Generale, nello svolgimento del suo ruolo istituzionale ha, fin dal suo insediamento, orientato l'attività politica della Cassa verso tutti gli obiettivi posti. Ciò si è concretizzato in una serie di atti di indirizzo, prevalentemente sul tema della previdenza e degli investimenti, tutti recepiti dalla Giunta Esecutiva, che vale la pena di ripercorrere uno per uno:

1. Deliberazione n. 1/03/AMM del 5 marzo 2003 - criteri di investimento: si è trattato di un ulteriore assestamento dei criteri precedentemente definiti, concretizzati in una nuova riduzione dell'esposizione al comparto azionario, che ha costituito il preludio all'approfondimento svolto nei mesi successivi e che ha condotto all'adozione dei nuovi, innovativi criteri.
2. Deliberazione n. 2/03/AMM del 5 marzo 2003 - applicazione dell'articolo 40, comma 2, del Regolamento di Previdenza: durante i primi giorni del nuovo mandato, gli Organi hanno preso atto della circostanza che il risultato della gestione del 2002, comportava l'adozione di un provvedimento straordinario. Infatti, i rendimenti della gestione finanziaria, particolarmente negativi, penalizzavano fortemente il risultato, con la conseguenza del potenziale azzeramento del Fondo per la gestione. In questo senso, il Consiglio di Indirizzo Generale ha invitato la Giunta Esecutiva a valutare l'applicazione dell'articolo 40, comma 2, del Regolamento di Previdenza, che prevede meccanismi di riequilibrio della gestione, attraverso l'accredito ai montanti contributivi del rendimento effettivo, anziché di quello pari alla variazione media quinquennale del PIL, così come imposto dalla legge. L'applicazione di questa previsione, nel bilancio consuntivo 2002, ha, poi, comportato alcune osservazioni da parte dei Ministeri vigilanti, che hanno condotto alla richiesta di abrogazione della norma.
3. Deliberazione n. 3/03/PRV del 5 marzo 2003 - valutazione dell'esito del provvedimento di sanatoria contributiva e determinazioni conseguenti: il Consiglio di Indirizzo Generale, con questa deliberazione, ha riaperto i termini per l'adesione al provvedimento di sanatoria contributiva, delegando, altresì, la Giunta Esecutiva a determinare il nuovo periodo di decorrenza e ad individuare tutte le modalità necessarie ad assicurare la massima divulgazione agli iscritti delle informazioni necessarie per l'adesione. Le motivazioni alla base di questa determinazione sono state l'interesse manifestato da coloro che presentano posizioni contributive debitorie e con inadempienze, il volume di richiesta di assistenza generato, la difficoltà oggettiva di far fronte a tutte le richieste pervenute, la circostanza che le domande di adesione ricevute hanno costituito soltanto una piccola parte, la necessità di non penalizzare coloro che non erano riusciti, per cause indipendenti dalla propria volontà, a presentare nei termini la domanda. La Giunta Esecutiva, con successiva deliberazione, ha stabilito la decorrenza nei quattro mesi successivi all'approvazione ministeriale. Il provvedimento, dopo aver ricevuto l'approvazione ministeriale, è attualmente vigente dal 1 gennaio scorso e fino al 30 aprile 2004.
4. Deliberazione n. 6/03/PRV del 28 aprile 2003 - modifica degli articoli 35 e 36 del Regolamento di Previdenza: la deliberazione, adottata su proposta della Giunta Esecutiva, ha avuto lo scopo di modificare gli articoli 35 e 36 del Regolamento di Previdenza, armonizzandone il testo con l'appropriata destinazione ed utilizzazione dei fondi rinvenienti dall'attività di accertamento e riscossione di quanto dovuto dagli assicurati a titolo di oneri per sanzioni. Il testo originario

dell'articolo 35 del Regolamento di Previdenza prevedeva che il Fondo per la previdenza fosse alimentato, tra l'altro, anche "dagli importi dovuti a titolo di sanzioni, interessi ed ogni altro accessorio, per ritardi omissioni e irregolarità". È stato ritenuto opportuno trasferire l'imputazione di tali importi al Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà, per ragioni di logica giuridico - contabile.

5. Deliberazione n. 7/03/PRV del 28 aprile 2003 - nomina Commissioni di studio: rappresenta uno dei punti nodali dell'attività del Consiglio di Indirizzo Generale durante il primo anno di mandato. Grazie a questa deliberazione, infatti le Commissioni miste istituite, in tema di previdenza e di investimenti (formate da due componenti il Consiglio, un componente la Giunta e, in sede tecnica, il Direttore Generale coadiuvato, di volta in volta, dai diversi responsabili dei servizi), hanno potuto esperire gli approfondimenti che hanno condotto all'emanazione di successivi, fondamentali indirizzi politici. Le Commissioni, peraltro, sono state supportate dalla collaborazione di prestigiosi consulenti: la società Prometeia, per quanto attiene agli investimenti ed i proff. Massimo Angrisani, ordinario di Matematica delle assicurazioni sociali presso l'Università degli Studi di Roma, "La Sapienza" ed il prof. Pasquale Sandulli, ordinario di Diritto del lavoro e della previdenza sociale presso l'Università degli Studi di Roma, "La Sapienza", per quanto attiene ai temi previdenziali.
6. Deliberazione n. 10/03/PRV del 16 giugno 2003 - prestazioni aggiuntive: questa determinazione, adottata durante il periodo di vigenza della copertura previdenziale obbligatoria esercitata dalla nostra Cassa nei confronti degli infermieri dipendenti che prestassero questa particolare tipologia di prestazioni, ha avuto il pregio di trasformare una potenziale incognita (al di là della piega che la vicenda ha preso successivamente) in una opportunità, per la Cassa, di offrire i propri servizi anche a questa particolare categoria, per la quale erano stati messi in atto tutti gli approfondimenti volti a ricercare ogni forma di agevolazione che minimizzasse i potenziali disagi: instaurazione di rapporti diretti tra la Cassa e le aziende destinatarie delle prestazioni, la riduzione, se non abolizione, della contribuzione minima.
7. Deliberazione n. 11/03/PRV del 24 luglio 2003 - riduzione del contributo di maternità: costituisce la ratifica di analoga determinazione adottata dalla Giunta Esecutiva, cogliendo, anche in questo caso con spirito di servizio nei confronti degli iscritti, l'opportunità concessa dall'articolo 78 del Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151, di cui si è già ampiamente dato cenno.
8. Deliberazione n. 12/03/PRV del 4 settembre 2003 - criteri generali di investimento delle risorse finanziarie: rappresenta l'atto finale dell'attività svolta dalla Commissione Investimenti che, con il supporto dell'*advisor* Prometeia, ha costruito un nuovo modello caratterizzato da una forte decorrelazione dai mercati e, quindi, dalla volatilità che ha caratterizzato gli ultimi tre anni di andamento dei mercati finanziari. Il modello, denominato "core - satellite", abbandona la logica del *benchmark*, sposandone, invece, una legata al raggiungimento di un obiettivo di rendimento assoluto, costituito dall'obbligo, previsto dalla legge, di corrispondere la capitalizzazione ai montanti contributivi. Il modello, entrato pienamente a regime soltanto nel 2004, prevede una nuova individuazione delle classi di attività e degli strumenti finanziari da adottare. In questo senso, è stata inserita la già richiamata opportunità politica di acquisire unità immobiliari da destinare alla locazione di sedi dei Collegi provinciali IPASVI. L'importanza di questi nuovi criteri generali risiede, anche, nella modifica del processo decisionale degli investimenti. È stato, infatti, istituito un Comitato degli Investimenti che, su base mensile, valuta i risultati, sottoponendo alla Giunta Esecutiva, ogni tre mesi, un'analisi di più ampio

respiro. Ogni sei mesi, infine, il Consiglio di Indirizzo Generale e la Giunta Esecutiva esamineranno congiuntamente i risultati, anche al fine di pervenire, annualmente, ad una modifica della strategia di investimento. Senza nulla togliere a quanto fatto in precedenza, voglio sottolineare il valore strategico di questa modalità, che svincola le scelte dall'emotività del momento, spesso dettata da andamenti dei mercati finanziari poco favorevoli. Altro elemento fondamentale è rappresentato dalla diversificazione delle classi di attività e degli strumenti finanziari: basti pensare al passaggio da tre a sedici interlocutori finanziari per evidenziare un notevole frazionamento del rischio. In ulteriore attuazione delle linee guida dettate dal Consiglio di Indirizzo Generale, la Giunta Esecutiva ha redatto il Regolamento per la gestione del patrimonio, attualmente all'esame dei Ministeri vigilanti, nonché le norme interne per l'acquisto di unità immobiliari, secondo la destinazione già individuata.

È opportuno ricordare un provvedimento adottato nel 2004, ma che rappresenta un altro momento fondamentale nella vita della Cassa. Si tratta della deliberazione n. 3/04/PRV del 12 febbraio 2004, relativa all'esito degli approfondimenti svolti dalla Commissione Previdenza. Attraverso ciò, il nostro Ente ha acquisito piena consapevolezza dello stato della platea dei propri assicurati (caratterizzata da un elevato grado di morosità e di evasione), delineando, altresì, una nuova politica di bilancio.

La deliberazione affronta, a tutto campo, i temi della previdenza degli infermieri, concentrandosi sulle prospettive di riforma del Decreto Legge 10 febbraio 1996, n. 103 e sulle ipotesi di nuovo assetto gestionale interno.

6. LE PRESTAZIONI AGGIUNTIVE

Sulla questione è stato ampiamente dibattuto, ma è opportuno, oltre che doveroso, spendere due parole in questa sede, anche in considerazione della circostanza che, se la posizione INPDAP non avesse subito quella battuta d'arresto che ha condotto all'attuale situazione di stallo, la Cassa avrebbe potuto modificare in modo sostanziale il proprio *status* nei confronti dell'intera categoria infermieristica.

Vale la pena di ripercorrere le tappe di tutta la vicenda, vissuta durante questo mandato, dopo che, nel precedente, erano stati attivati, secondo le indicazioni del Consiglio di Indirizzo Generale, alcuni approfondimenti necessari ad orientare eventuali determinazioni:

- 9 MAGGIO 2003: perviene, da parte del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, riscontro al quesito inoltrato nel mese di novembre 2002. Questo attribuisce la funzione di copertura previdenziale obbligatoria delle prestazioni aggiuntive alla nostra Cassa. Il parere ministeriale viene trasmesso all'INPDAP.
- 30 GIUGNO 2003: l'INPDAP, recependo il parere ministeriale, emana l'informativa n. 24, che riafferma il contenuto della precedente n. 19, indicando alle aziende destinatarie della norma, che il soggetto che esercita la funzione previdenziale, relativamente alle prestazioni aggiuntive, è la Cassa IPASVI.
- 17 LUGLIO 2003: con un ulteriore passo in avanti, l'INPDAP emana l'informativa n. 29, estendendo l'assimilazione alla libera professione, dal punto di vista previdenziale, anche alle prestazioni svolte da personale non medico a supporto dell'attività intramuraria svolta da personale medico.
- 24 LUGLIO 2003: la Cassa comunica a tutte le aziende destinatarie della norma di essere il soggetto detentore della funzione di copertura previdenziale obbligatoria, invitandole, altresì, a raccogliere, a scopo di valutazione del fenomeno, le domande di pre - iscrizione. Contemporaneamente, avvia un percorso, mediante la presentazione di proposte di legge, veicolato attraverso contatti con Adepp, parlamentari e rappresentanti dei Ministeri vigilanti, nonché proposte di modifica del Regolamento di Previdenza, finalizzate ad introdurre norme che da un lato prevedessero un rapporto diretto tra la Cassa e le aziende (evitando, in questo modo, che i singoli dovessero porre in essere direttamente gli adempimenti necessari), dall'altro limitasse l'imposizione contributiva alla sola percentuale sui redditi e sui volumi di affari, prescindendo dalla misura minima prevista dalla legge e dal Regolamento di Previdenza.
- 16 OTTOBRE 2003: con un inaspettato cambiamento di posizione, l'INPDAP emana una nuova informativa, con la quale sospende il contenuto di quelle precedenti (n. 19, n. 24, n. 29). L'accaduto suscita sconcerto e dà luogo ad un comunicato congiunto della Cassa e della Federazione IPASVI, nella quale è riaffermata la volontà di porre in essere ogni azione finalizzata ad una positiva soluzione della problematica a favore degli iscritti e nella logica della valorizzazione e riconoscimento dell'autonomia professionale. In realtà, il ruolo delle Organizzazioni Sindacali in questa vicenda è stato, ancora una volta, determinante in senso negativo: la miopia che ne caratterizza le azioni ha considerato come una minaccia quella che, in realtà, poteva rappresentare una grande opportunità per tutta la categoria.
- 22 OTTOBRE 2003: a firma del Commissario Straordinario, ing. Marco Staderini, l'INPDAP inoltra al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali una richiesta di approfondimento del

tema, che dà luogo all'apertura di un tavolo tecnico, che vede anche la partecipazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Ministero della Funzione Pubblica e dell'ARAN, con lo scopo di dirimere definitivamente la questione. Ad oggi, il tavolo tecnico non ha ancora concluso i suoi approfondimenti.

- 20 NOVEMBRE 2003: come atto dovuto nei confronti delle aziende destinatarie della norma, la Cassa, a sua volta, sospende l'efficacia della comunicazione del 24 luglio.
- 24 DICEMBRE 2003: il Governo, all'articolo 16 del Decreto Legge 355, proroga al 31 dicembre 2004 il termine per lo svolgimento di prestazioni aggiuntive. Durante il processo di conversione in legge, alcuni parlamentari, già sensibili nella fase precedente, di ricerca delle richiamate soluzioni normative volte a semplificare le procedure amministrative ed a ridurre il peso contributivo, prendono contatto con la Cassa, valutando l'opportunità di inserire tali previsioni in questo nuovo contesto. Il processo, a causa di un preciso orientamento politico della maggioranza di Governo, considerato che la norma è inserita in un contesto generale di proroga di disposizioni legislative, non va, però, a buon fine.
- 9 MARZO 2004: il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali chiude l'approfondimento, attribuendo all'INPDAP, in via definitiva, la funzione di copertura previdenziale obbligatoria dei compensi derivanti dalle prestazioni aggiuntive.

La lunga, ma necessaria, ricostruzione della vicenda dà modo di capire quali siano state le logiche che hanno presieduto le diverse azioni. La Cassa, da parte sua, non ha mai avuto l'intenzione di assoggettare a tutti i costi le prestazioni aggiuntive. D'altro canto, di fronte ad un primo parere ministeriale favorevole, non poteva che attivarsi in tal senso. Peraltro, dopo l'intervento delle Organizzazioni Sindacali, in mancanza di una previsione normativa diversa, sembrava, in ogni caso, assai improbabile, ad oggi, che il parere definitivo del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, nell'ambito del tavolo tecnico aperto a seguito della richiesta dell'INPDAP, fosse favorevole alla Cassa.

7. GLI ORGANI COLLEGIALI - LE ATTIVITÀ ED I RAPPORTI

Particolare rilevanza è attribuita all'attività degli Organi Collegiali, visti come motore politico e gestionale dell'attività della Cassa. Per questo motivo, di fronte ad un programma costituito da obiettivi di crescita così ambiziosi, è stato ritenuto indispensabile tenere conto dell'accresciuto grado di impegno e di responsabilità richiesto ai componenti gli Organi stessi.

Questa consapevolezza è maturata, inizialmente, in un necessario adeguamento dei compensi, dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese, volto, almeno, ad un allineamento con la media del comparto delle Casse dei liberi professionisti.

Successivamente, nell'ottica di agevolare la diffusione delle informazioni, nell'era di Internet, tutti i componenti la Giunta Esecutiva, nonché il Segretario del Consiglio di Indirizzo Generale, sono stati forniti di personal computer portatili, per poter consultare, attraverso posta elettronica o accesso diretto ad Internet, la documentazione di supporto allo svolgimento dell'attività istituzionale. Dall'inizio dell'anno, inoltre, è stata attivata un'area riservata agli Organi, alla quale ciascun componente può accedere tramite identificativi riservati e personalizzati.

L'iniziativa più rilevante di questo primo anno è stata il seminario "Rilanciare per migliorare", tenuto dal prof. Pasquale Sandulli, rivolto a tutti i componenti gli Organi, che ha avuto lo scopo di approfondire le tematiche dell'assetto normativo degli Enti di previdenza dei liberi professionisti, degli obblighi di iscrizione e contribuzione, delle prestazioni previdenziali ed assistenziali. Inutile sottolineare l'importanza di questo percorso formativo: gli amministratori di un Ente come il nostro svolgono una professione che solo incidentalmente può avere punti di contatto con l'attività istituzionale svolta (si pensi ai dottori commercialisti, agli avvocati): è necessario, quindi, che le competenze gestionali, ad ampio raggio, siano sviluppate, nell'interesse stesso della Cassa.

Nell'ottica di coinvolgimento di tutti i componenti, sono stati, inoltre, attribuiti incarichi di approfondimento su particolari tematiche:

- Gestione finanziaria ed investimenti - Vice Presidente, sig.ra Adriana Galli (componente del Comitato Investimenti)
- Selezione del personale - sig.ra Loredana Lelli
- Rapporti con Organizzazioni Sindacali - sig.ra Erminia Bari
- Patrimonio immobiliare - sig.ra Loredana Lelli
- Rappresentante della Giunta Esecutiva nella Commissione Previdenza - sig.ra Ernesta Rosa Galli

8. IL RIASSETTO ORGANIZZATIVO E LA GESTIONE DEL PERSONALE

L'assetto organizzativo attuale è il risultato di un lungo percorso di affinamento, peraltro ancora non terminato, che ha avuto lo scopo di adeguare l'assetto dell'Ente alle mutate esigenze, ancor più forti dopo l'avvio del secondo mandato, vista l'esigenza di attuarne tutti i suoi obiettivi. Il processo evolutivo è stato, necessariamente, accompagnato dallo sviluppo del sistema informativo, nell'ambito del quale sono state e sono in corso di realizzazione tutte le attività di integrazione tra i diversi sotto - sistemi.

L'ultima di queste è rappresentata dalla trasformazione dell'archivio delle posizioni individuali degli iscritti da cartaceo ad ottico, con possibilità di consultazione diretta all'interno della procedura di gestione SIPA. L'archivio cartaceo è stato trasferito all'esterno, presso una società che svolge questo servizio, liberando, così, spazio per nuove aree operative, da destinare all'accoglienza di coloro che necessitano di assistenza diretta sulle proprie posizioni individuali.

Attualmente la Cassa è suddivisa in tre servizi:

- Affari Generali, servizio di staff composto dalle aree:
 - i. Assistente di Direzione, che svolge tutte le attività di assistenza a supporto del Direttore Generale, ivi comprese l'assicurazione delle relazioni all'interno ed all'esterno della Cassa, l'organizzazione dell'attività quotidiana, dei viaggi e degli appuntamenti professionali, la redazione di documenti, rapporti, promemoria.
 - ii. Affari Legali, che si occupa delle attività di presidio giuridico - normativo delle attività della Cassa, con particolare riferimento alla gestione del contenzioso amministrativo e giudiziale e dei rapporti contrattuali.
 - iii. Segreteria, che svolge tutte le attività proprie della funzione a supporto del Presidente, degli Organi Collegiali, del Direttore Generale.
 - iv. Protocollo e archivio, area operativa di nuova istituzione, creata per assicurare un presidio stabile alle attività che fanno capo alla gestione della corrispondenza in entrata ed in uscita, del rinnovato archivio ottico delle posizioni individuali, garantendo, altresì, il servizio di reception e centralino.
- Amministrazione, nell'ambito del quale sono svolte le attività di contabilità, bilancio, liquidazione prestazioni, liquidazione Organi Collegiali.
- Previdenza, composto dalle aree Iscrizioni e vigilanza, Prestazioni, Contribuzioni.

Le attività relative alla gestione finanziaria, alla definizione dei criteri generali di investimento, alla conseguente allocazione delle risorse finanziarie, al monitoraggio dell'andamento della gestione, all'eventuale proposizione di assestamenti tattici ai richiamati criteri generali, sono effettuate, di concerto con l'*advisor*, nell'ambito della Direzione Generale.

La gestione del personale è stata sempre improntata ad una politica di riconoscimento della professionalità e dell'impegno profuso nell'effettuazione delle attività proprie di ciascuna area operativa. Ciò si è tradotto, peraltro, in accordi di secondo livello che hanno sempre trovato, nel personale e nelle Organizzazioni Sindacali, una piena condivisione.

Nel corso del 2003 questa politica ha prodotto: